

**STUDIO UNIVERSITARIO****Disturbo mentale, ancora troppi pregiudizi a Gorizia**

Le "città dei matti" (Gorizia e Trieste in riferimento all'esperienza di Basaglia) hanno ancora paura dei "matti". Lo si scopre sfogliando le tesi di laurea di due neo dottoresse in Relazioni Pubbliche, laureate al polo goriziano dell'Università di Udine, che hanno analizzato il rapporto dei giovani del territorio con il disturbo mentale. Ne è emerso che, purtroppo, i ragazzi hanno ancora un "moderato" pregiudizio verso i malati di mente, più alto nei maschi, e più marcato a Trieste che a Gorizia. La ricerca, condotta da Emanuela De Giorgi e Valentina Sciaratta, si è basata sui dati ricavati da un questionario distribuito a ben 400 studenti degli ultimi due anni delle superiori appartenenti alle province di Gorizia e Trieste. Il pregiudizio deriverebbe molto spesso dalla mancanza di un'adeguata informazione dei giovani sul tema del disturbo mentale, che scatenerrebbe di conseguenza una sorta di "meccanismo di difesa". Ecco allora che il ruolo della divulgazione, scientifica ma non solo, assume maggiore importanza, e va riconosciuto. Come hanno fatto la Consulta regionale dei Disabili e l'Urasam, che ieri hanno premiato nella sede di Gorizia della Regione le dottoresse De Giorgi e Sciaratta (entrambe laureate con il voto di 110 e Lode) per il loro lavoro. Le giovani, che hanno ottenuto un premio di 1000 euro offerti dalla Banca di Cividale, hanno partecipato con la loro tesi di laurea al bando di concorso indetto anche quest'anno dai due enti citati, al fine di indagare la

**De Giorgi e Sciaratta**

“percezione del disturbo mentale nel mondo giovanile e definire una strategia comunicativa per instaurare dinamiche d'informazione e comunicazione positive”, come recita il titolo. «L'università è luogo deputato alla conoscenza ed alla formazione – ha spiegato il presidente della Consulta Mario Brancati, presente alla cerimonia assieme ai direttori generale e sanitario dell'Ass Isontina Gianni Cortiula e Marco Bertoli, alla presidente dell'Urasam Gabriella De Simon, alla professoressa Renata Kodilja dell'ateneo udinese ed alla dottoressa Coppola in rappresentanza della Regione -, ed è per questo che abbiamo da anni instaurato una collaborazione. Il nostro obiettivo è cambiare la cultura della società, verso maggiore apertura ed inclusione di disabili e malati».

**Marco Bisiach**